



Oz ed Emit Flesti presentano

La morte e la fanciulla

di Ariel Dorfman

con

Alessio Dalla Costa
Maura Pettoruso

e la partecipazione in video di
Bruno Vanzo

Regia
Rocco Sestito

Luci, audio, video
Gianluca Bosio, Marco Pegoretti, Andrea Coppi

Una co-produzione **OZ - EMIT FLESTI - 2009**

TrentoSpettacoli
Via Venezia, 5 – 38100 Trento
333 48 25 246 – 333 27 53 033 - spettacoli@trentospettacoli.it

La trama

A quindici anni dalla caduta del regime dittatoriale di Pinochet, Paulina Salas cerca di liberarsi del ricordo pressante delle torture subite durante l'oppressione. Suo marito, Gerardo Escobar viene nominato capo della commissione che si occuperà di indagare i crimini del regime di Pinochet.

Una notte, rientrando a casa, buca la ruota e trova aiuto in Roberto Miranda, un dottore che si presta di accompagnarlo a casa. E' l'inizio di un nuovo incubo. Paulina riconosce in Roberto il medico che l'aveva sottoposta ad atroci torture fisiche e psicologiche, il medico che ascoltava Schubert e conosceva Nietzsche.

Le parti, carnefice-vittima, si invertono. Paulina imprigiona Roberto e chiede al marito di processarlo. Vuole una confessione precisa di tutti i suoi misfatti. Roberto nega e Gerardo si trova a combattere tra la giustizia personale e il bene pubblico di cui è rappresentante.

Il tema indagato da Dorfman non si ferma semplicemente alla denuncia di un regime di oppressione e violazione dei diritti umani più basilari, ma si interroga su cosa voglia dire rinascita, ricostruzione, si domanda quale debba essere la strada corretta da perseguire perché un paese ferito duramente possa tornare a vivere nel tempo della civiltà e del rispetto.

Dorfman pone quesiti, spinge il pubblico a una riflessione ben più profonda del “non dimenticare”, cerca quali siano i sacrifici del “dopo” necessari per riportare i confini tra il lecito e l'illecito nella dimensione di una legislazione che non si ponga più al di sopra della vita e della morte.

L'autore

Ariel Dorfman (Buenos Aires, 1942) è uno scrittore cileno, rifugiato in Canada durante la dittatura di Pinochet. Autore di numerose opere di narrativa, teatro, poesia e saggistica, oltre che di film, insegna alla Duke University, North Carolina. Ha ottenuto molti riconoscimenti internazionali, tra i quali il Premio Olivier per la miglior opera teatrale con *La morte e la fanciulla*, e il premio Writers' Guild per la miglior sceneggiatura con *Prisoners in time*. I suoi libri più recenti sono *The Nanny and the iceberg*, un romanzo, e la biografia *Heading south, looking north*. Durante la dittatura di Pinochet, ha trascorso dieci anni in esilio. È Membro dell'Académie Universelle des Cultures.

Il testo teatrale “*La morte e la fanciulla*” è la sua opera più importante, rappresentata in tutto il mondo. Roman Polanski ne ha fatto nel 1995 un film con Sigourney Weaver, Ben Kingsley e Stuart Wilson.

La regia

E' il 2020. Gerardo e Maria vivono in una casa tecnologicamente avanzata, così come possiamo immaginarci avvenga in un futuro non lontano: telecamere, schermi che controllano

TrentoSpettacoli
Via Venezia, 5 – 38100 Trento
333 48 25 246 – 333 27 53 033 - spettacoli@trentospettacoli.it

ogni angolo della casa. Ma Maria ha bisogno di qualcosa di più: una panic-room, una stanza nera, dove rifugiarsi quando gli orrori del passato tornano a sconvolgere la sua esistenza.

Se nel testo originale di Dorfman l'azione si svolgeva nel Cile post-Pinochet, nel riadattamento OzEmitFlesti è il futuro dell'Italia che viene messo in discussione.

La rilettura de **La morte e la fanciulla** in chiave "previdente" e non "in memoria di" consegna al testo di Dorfman un compito più elevato: non solo "non dimenticare" ma soprattutto un'attenta riflessione su quanto ciò che è stato possa ritornare, nel momento in cui la coscienza della nazione si assopisce.

Se Roberto Randami, nel testo originale, rappresentava lo spettro della dittatura di Pinochet, il nuovo Roberto non ha un profilo definito nell'Italia del 2020, ma riflette le paure, le incertezze, gli agguati possibili nell'Italia di oggi, che designeranno il nostro futuro.

Gerardo, il personaggio della "rinascita", dello "sguardo oltre", si dibatte in un difficile equilibrio tra giustizia pubblica e vendetta privata, arrivando, nella ricerca di una verità di intenti, ad immedesimarsi nella vittima (sua moglie Maria) e nel carnefice (Roberto Randami).

La regia, nell'invertire e confondere i ruoli vittima-carnefice, pone l'accento sull'esistenza di entrambe le nature in ciascun animo umano: sono le condizioni sociali, l'indole personale, le costrizioni fisiche e psicologiche a rendere in ciascuno di noi prevalente l'una o l'altra faccia di una stessa medaglia.

Scheda tecnica

10 par 64 con portagelatina

- 40 pc 1Kw con portagelatina e bandiere
- 2 sagomatori
- possibilità di fissare 3 fari di taglio a 2.30 m di altezza a livello della prima quinta
- uno stativo (altezza circa 2m) per un faro da posizionare nel corridoio dei camerini.
- cantinelle e corde a sufficienza per poter fare tre tiri aggiuntivi uno parallelo al fondale e due diagonali dal fondale al boccascena.

Le compagnie

Emit Flesti

Fondata nella primavera del 1996 da Rocco Sestito, regista, la compagnia per cinque anni si occupa, con il patrocinio dell'Opera Universitaria, sia di produzione teatrale sia di attività laboratoriale coinvolgendo un vasto numero di studenti universitari.

Tra le produzioni, ricordiamo **Oreste**, dalla tragedia di Euripide, co-prodotto dal Comune e dall'Università degli studi di Trento, **La proposta di matrimonio**, atto unico di Anton Cechov allestito in occasione del Festival Internazionale di Regia "Fantasio Piccoli" 2001, che conquista il 3° posto assoluto e il 1° posto fra i registi regionali, **Jacques e il suo padrone** di Milan Kundera, con cui la compagnia vince il premio come miglior regia e miglior spettacolo

TrentoSpettacoli

Via Venezia, 5 – 38100 Trento

333 48 25 246 – 333 27 53 033 - spettacoli@trentospettacoli.it

al 'Sipario d'Oro', e **Rosencrantz e Guildenstern sono morti** di Tom Stoppard, con cui vince nell'edizione 2004 del 'Sipario d'oro' i premi come miglior attore protagonista (Massimo Lazzeri), miglior attore non protagonista (Alessio Dalla Costa), e miglior allestimento scenico (Marco Pegoretti e Alessandro Vallin). Il 2005 è la volta de **Le Serve** di Jean Genet, presentato in prima nazionale al Teatro Cuminetti di Trento in occasione della rassegna *Correnti Ascensionali di Teatri Possibili*. Nel 2006 per la stagione *TrentoOltre* viene presentato un nuovo spettacolo molto apprezzato da critica e pubblico: **Woyzeck** **Ballad**, tratto da G. Büchner.

Oz

La compagnia nasce ufficialmente sotto il nome *OZ* solo nel 2005, ma **Maura Pettoruso**, attrice, regista e al tempo stesso presidente e animatrice dell'associazione stessa, è attiva da tempo in seno a diverse altre compagnie e associazioni (prima fra tutte EstroTeatro, di cui è stata fondatrice e di cui ne rappresenta la continuazione ideale).

L'associazione **OZ** gestisce lo Spazio**OFF** di Trento, in via Venezia, piccolo teatro di 40 posti in un ambiente elegante ed intimo. Tra le produzioni della compagnia, ricordiamo **Lysistrata**, libero adattamento dalla commedia di Aristofane, con Maura Pettoruso e Licia Meneghini; **Dormono tutti sulla collina**, spettacolo teatrale con Maura Pettoruso e con musiche dal vivo ispirato all'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters; **Stanno suonando la nostra canzone**, musical di Neil Simon co-prodotto con il Teatro Stabile d'Innovazione L'Uovo dell'Aquila con la partecipazione di Maura Pettoruso e Massimo Lazzeri e per la regia di Maria Pia Di Mauro.

Maura Pettoruso ha inoltre partecipato in qualità di attrice a diverse importanti produzioni recenti: **Girotondo** di A. Schnitzler, per la produzione Estroteatro e la regia di Mirko Corradini, che ha debuttato nel 2007 al Teatro Cuminetti di Trento all'interno della stagione TrentoOltre di Teatri Possibili; **Tana libera tutti (il mondo capovolto)** per il testo e la regia di Maura Pettoruso nella produzione EstroTeatro sulla realtà ugandese e africana, spettacolo sostenuto dall'assessorato alla Solidarietà Internazionale della Provincia di Trento; **La porta aperta**, produzione della compagnia Macelleria Ettore, per la regia di Carmen Giordano, che ha debuttato al teatro Atir di Milano nella rassegna Previsioni dell'Accademia Paolo Grassi.

Le critiche:

Corriere del Trentino – Corriere della Sera, 26 aprile 2009

“La morte e la fanciulla”

Scena e regia creano il pathos

La scena è bianca e asettica: materiali freddi come tavoli da anatomopatologi o come cuori troppo raggelati ospitano le esistenze barricate di Maria e Gerardo. La comunicazione è interrotta, nella trasposizione futuribile di uno scenario democratico post-dittatura dominato

TrentoSpettacoli
Via Venezia, 5 – 38100 Trento
333 48 25 246 – 333 27 53 033 - spettacoli@trentospettacoli.it

dalla distanza e dall'alienazione, ben rappresentato dal gigantesco schermo che domina l'abitazione e alimenta il distacco umano, imponendo un filtro impermeabile all'incontro. Così si presenta la scena della trasposizione teatrale del testo di Ariel Dorfman "La morte e la fanciulla" che il regista Rocco Sestito ha voluto per la nuova coproduzione Oz-Emit Flesti che ha debuttato giovedì scorso al teatro Cuminetti quale ultimo appuntamento della stagione Trento Oltre [...].

È una messa in scena "La morte e la fanciulla" che, nel gelo visivo da obitorio e da ineffabilità ben espresso dalla scena e dalle altre acute scelte registiche, forse richiederebbe un crescendo da parte degli attori per quanto riguarda l'implosione e l'esplosione di interiorità così lacerate, che non è stato manifestato appieno in questa prima. Il carnefice invece, il dottor Roberto Randami interpretato credibilmente da un Bruno Vanzo che sa trasmettere tutta l'ambiguità del personaggio, non si vede mai fisicamente in scena: compare solo in quel gigante video che rappresenta la stanza accanto, a sottolineare maggiormente l'impossibilità di stare, di nuovo, dopo quanto è stato, fisicamente nella stessa stanza, nello stesso posto nel mondo.

Claudia Gelmi

L'Adige, 26 aprile 2009

"La morte e la fanciulla", uno spettacolo intenso

Si alza potente e tragica la musica di Schubert. Invade il palcoscenico, incorniciato da leggeri teli bianchi. Bianchi come la memoria che poco per volta si carica di ricordi e si rivela nella nudità di una scena che, per rivivere il passato, ha bisogno di poche cose, un tavolo, delle sedie. Ma soprattutto uno schermo, dal quale usciranno atroci verità.

Questa la cornice del nuovo lavoro, "La morte e la fanciulla", di Ariel Dorfman, che le compagnie Oz ed Emit Flesti hanno presentato in prima al teatro Cuminetti. Un appuntamento atteso dopo i successi ottenuti con "Scene da un matrimonio" e che ha confermato la qualità di un gruppo in grado di lavorare in significativa sincronia sia sugli aspetti interpretativi che tecnici. L'allestimento ha infatti messo in evidenza l'accurato studio dei particolari, il giusto e non facile collegamento tra momenti teatrali e cinematografici, con l'intenso apporto di linguaggi sia musicali che cromatici. Indicazioni di professionalità, dunque, e non è poco, per un testo affascinante, aperto a varie letture, che il regista Rocco Sestito ha voluto mettere in scena utilizzando più strumenti e armonizzandoli fra loro grazie anche a intuizioni artistiche che a teatro fanno la differenza [...].

Bella regia, dunque, avvalorata anche dalla presenza di attori come Alessio Dalla Costa e Maura Pettorruso con i quali Sestito aveva già lavorato con successo. Maura Pettorruso si è calata in un ruolo adatto a lei per forza e intensità [...]. Giustamente più trattenuto e più pacato Alessio Dalla Costa che ha disegnato con l'ormai riconosciuta naturalezza la figura di Gerardo Escobar[...]. Calorosi gli applausi dal numeroso pubblico per un lavoro il cui percorso non potrà che offrire ulteriori prove di qualità.

Antonia Dalpiaz

TrentoSpettacoli
Via Venezia, 5 – 38100 Trento
333 48 25 246 – 333 27 53 033 - spettacoli@trentospettacoli.it



TrentoSpettacoli
Via Venezia, 5 – 38100 Trento
333 48 25 246 – 333 27 53 033 - spettacoli@trentospettacoli.it